

SPECIALE ASSEMBLEA 2018

Milano 14 / 15 giugno

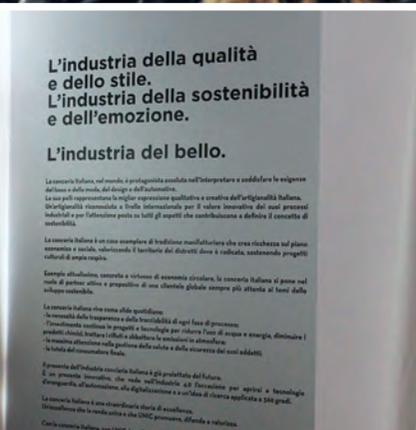
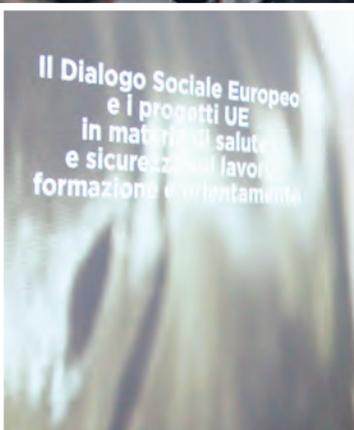


L'anno della svolta associativa

I punti da cui partire, per raccontare l'**Assemblea Annuale** delle concerie italiane (svolta a Milano giovedì 14 e venerdì 15 giugno) potrebbero essere molteplici e tutti di ugual importanza. In estrema sintesi: alle sessioni assembleari ha partecipato un numero mai così alto di aziende, con un livello di dibattito e condivisione decisionale "aperto e trasparente" che ha permesso di innescare un definitivo cambio di passo. Una "epocale svolta associativa" che da UNIC - Concerie Italiane definiscono come **qualcosa che "non rappresenta un punto d'arrivo, quanto, piuttosto, un nuovo punto di partenza"**. Il tutto, "alla luce di una nuova stagione di unione, coesione e inclusività". Ma andiamo con ordine. Prima di tutto, l'associazione conciaria italiana, "per meglio identificare il settore ed evidenziare la forza e la volontà di unione del comparto", ha annunciato il proprio rebranding in **UNIC - Concerie Italiane**. Poi, dopo 40 anni, è stata varata **una riforma contributiva**: il carico di ogni associato sarà parame-

Rebranding, novità dello Statuto e non solo: in nome di unione, coesione e inclusività

trato al fatturato annuale, **in un'ottica di equità**. In parallelo, è stato ottimizzato il metodo di valutazione delle **aziende associabili**: soci effettivi di UNIC - Concerie Italiane potranno essere solo le aziende "realmente inquadrabili come **imprese industriali della concia**". Sembra una strategia selettiva: in realtà è inclusiva e apre le porte a **un ampliamento del numero degli associati**. Alcune concerie (anche di grandi dimensioni), infatti, si sono riavvicinate in modo concreto alla vita associativa. Segno che il grado di **autorevolezza e rappresentatività** dell'associazione è ritenuto dal settore **"utile e imprescindibile"** e basato **"sulla forte coesione** tra tutte le cariche direzionali, i vicepresidenti, i consiglieri - spiegano i conciatori - e la grande motivazione delle divisioni che compongono lo staff interno di UNIC - Concerie Italiane. **Le sfide che ci attendono** dovranno essere affrontate con una determinazione tale che solo un giusto coinvolgimento di tutta la struttura potrà garantire risultati certi".





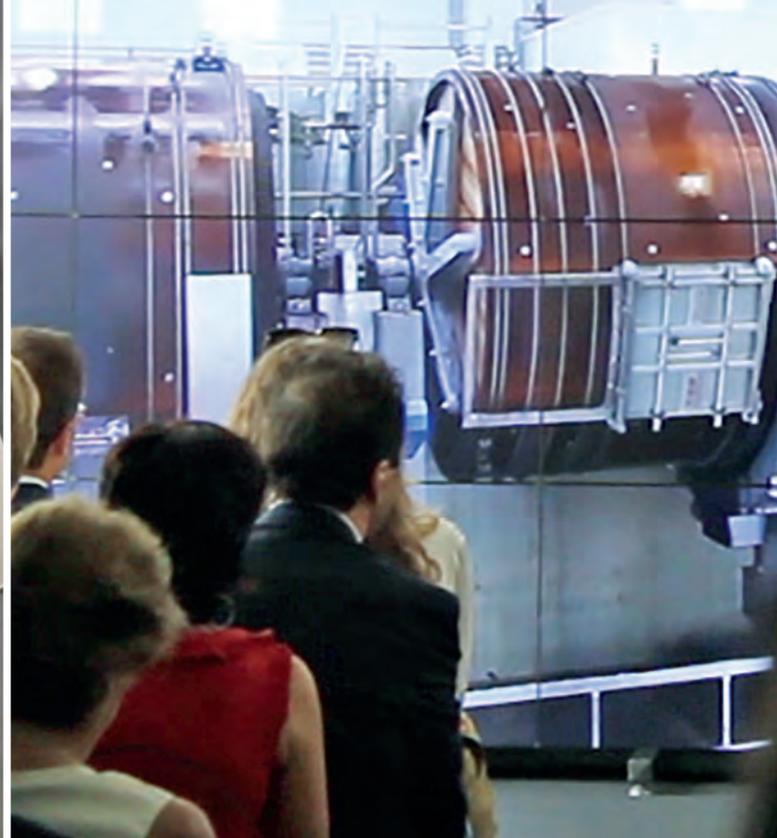
CLeAR, CALM, impronta ambientale

“Sui 5 miliardi che noi fatturiamo, possiamo dire a pieno vanto che **oltre 3 arrivano da aziende certificate**. Da questo punto di vista credo si possa ancora migliorare. Ma parlando di sostenibilità noi dobbiamo sottolineare e puntualizzare in maniera concreta che oggi abbiamo degli strumenti eccezionali con i quali dobbiamo convivere d’ora in avanti. Ci attendono sfide enormi”. Parole del presidente UNIC - Concerie Italiane Gianni Russo, pronunciate durante l’Assemblea di venerdì scorso, che puntano i riflettori sulla grande (e responsabile) attività in progress per quanto riguarda i fronti caldi della sostenibilità. Tre, soprattutto, gli strumenti posti in primo piano, da affrontare “in modo coordinato sotto la regia UNIC - Concerie Italiane, per affrontare in modo compatto e unito la clientela”. Il **CLeAR** (Confidence in Leather Analysis Results): un gruppo di lavoro permanente sulle problematiche correlate alla presenza di sostanze regolate per legge. L’obiettivo, spiega UNIC - Concerie Italiane, “è ridurre il più possibile i margini di errore analitico dovuto alla complessità della matrice pelle, predisponendo un vademecum che identifichi procedure di prelievo e campionamento, corrette prassi di preparazione del campione, raccomandazioni per la corretta conservazione dei pellami e, informazioni sulle prestazioni che ciascun laboratorio di analisi deve fornire per essere considerato affidabile e accreditabile”. Il **CALM** (Chrome and its Alternatives for Leather Manufacturing), “iniziativa che mette a confronto pelli conciate al cromo e chrome-free dal punto di vista dell’impatto ambientale (**PEF**), economico (Life Cycle Costing), sociale e sulla salute umana e delle qualità fisiche ed estetiche delle pelli stesse. E da ultimo “riconosciuta dalla Commissione Europea, **l’impronta ambientale**, che è uno strumento di autodiagnosi per valorizzare il reale impatto e la reale ricaduta sull’ambiente dei nuovi cicli e dei nuovi prodotti richiesti dai clienti”. Strumenti che devono permettere di “aprire tavoli di confronto, ai quali i conciatori italiani devono presentarsi molto uniti e coesi”.

La sostenibilità come missione, “la sinergia di filiera” come obiettivo

Per la pelle italiana la **sostenibilità** non è uno slogan retorico: “Per noi è **l’esplicitazione di un modo di lavorare**”. A dirlo dal palco dell’Assemblea 2018 di UNIC - Concerie Italiane è **Gianni Russo**, presidente di Russo di Casandrino e della stessa associazione di categoria. E ne ha ben donde. “La conceria italiana investe in progetti sostenibili, in media, **oltre il 4% del fatturato annuale** - argomenta -, cioè più di 200 milioni. Nel 2002 erano circa la metà. Il 76% dei rifiuti è destinato a recupero e questo ci inserisce a pieno titolo nella logica dell’economia ad alta circolarità, posta come obiettivo dell’Agenda per l’Efficienza della Risorsa nella **Strategia Europa 2020**”. La concia italiana sul tema ha saputo giocare “in anticipo”, ha chiarito il presidente UNIC - Concerie Italiane, soddisfacendo “la business strategy dei brand internazionali, che richiede l’impegno sinergico tra i diversi anelli della filiera”.

Le sfide sostenibili e l’unità d’intenti delle concerie italiane



Con UNIC - Concerie Italiane, la pelle è in mani sicure

Guarda il video che racconta l'eccellenza della conceria italiana



Un 2017 in area positiva

Per la pelle italiana una buona notizia: nel 2017 **la produzione conciaria complessiva** è cresciuta del 6,1% rispetto all'anno precedente (129 milioni di metri quadri di pelli finite e 11.000 tonnellate di cuoio suola), balzo in **volumi** cui corrisponde il +1,8% in **valore (5,1 miliardi di euro)**. Buone notizie anche dai **mercati internazionali**, che generano il 75% delle vendite: il fatturato estero (3,8 miliardi) ha chiuso **in rialzo dell'1% circa**. Il rapporto economico annuale presentato durante l'Assemblea di UNIC - Concerie Italiane fotografa **un 2017 positivo**, nel quale "il settore torna a crescere dopo un biennio caratterizzato da decrementi, seppur lievi". Se la pelle italiana si è confermata leader negli anni difficili, figurarsi in uno positivo: la concia nostrana nel 2017 rappresenta il 20% del valore della produzione globale, il 65% di quella europea e detiene la quota del 27% delle pelli esportate nel mondo. **Le esportazioni di pelli conciate**, "che nel 2017 - scrive UNIC - Concerie Italiane - sono state pari a oltre 3,8 miliardi di euro raggiungendo 120 Paesi, hanno mostrato un aumento dello 0,5% in valore. Tra i principali Paesi esteri di destinazione, si segnala il rialzo delle spedizioni (in valore) verso **l'area cinese**, tornate in territorio positivo (+3%) dopo un biennio difficile". Il trend è, come nel caso di fatturato e produzione, in **controtendenza positiva** rispetto alle ultime stagioni e "rappresenta **una conferma** di quanto il contributo dei mercati esteri risulti da tempo fortemente maggioritario e abbia superato, negli ultimi anni, il 75% del totale della produzione. **Nel 1992 la quota era pari al 35%**".

Produzione (+6,1%),
export (+0,5%)
e fatturato (+1,8%)
delle concerie italiane
tornano in area positiva

Il dibattito in Assemblea

“Il problema c'è, riguarda l'intero settore e ci stiamo impegnando per trovare una risposta. In collaborazione con **Cotance**, la federazione europea delle associazioni della concia, ad esempio stiamo sviluppando un progetto in Spagna per contrastare **il decadimento della qualità** delle pelli ovine”. **Gianni Russo**, dal palco dell'Assemblea 2018 risponde, durante il dibattito con i 5 vice-presidenti dell'associazione, alle preoccupazioni sulla qualità della materia prima sollevate da Hermès. Il tema era urgente per la concia italiana già prima del recente polverone. Ora che sulla questione insistono i brand del lusso, però, la questione si fa più stringente. Perché l'alto di gamma rappresenta un cliente fondamentale, che “cresce, imponendo alle concerie di saper stare al loro passo”, spiega **Alessandro Iliprandi**, conceria Bonaudo. Sul fronte dell'identità e del valore del “materiale pelle”, **Piero Rosati**, Conceria Incas, osserva: “La caratteristica principale della pelle, la sua naturalezza, non an-

Qualità della pelle e distretti, ricerca e capitolati, Unione Europea e protezionismo

drebbe persa. Una pelle è bella in sé, anche con i suoi difetti, come una donna che non ha bisogno per forza di truccarsi”. A proposito di chimica, **Graziano Balducci**, conceria Antiba, da neo-presidente della Stazione Sperimentale (SSIP) rinnova l'impegno nella direzione della ricerca, dell'innovazione e della sostenibilità “a partire dalla nuova sede, con nuovi laboratori, presso i locali della ex Olivetti di Pozzuoli e del coinvolgimento dell'ex ministro Luigi Nicolais”. La concia italiana riparte per il prossimo anno forte anche di certezze. Per esempio, “La forza dei distretti - dice **Rino Mastrotto**, dell'omonimo gruppo conciario -, che ha permesso al nostro Paese, a differenza di altri, di non perdere il proprio manifatturiero”. E l'apertura ai mercati internazionali: “Per noi sono fondamentali - sottolinea **Valter Peretti**, gruppo Peretti -. Si può discutere di come riformare l'Unione Europea, ma non immaginarne l'abbandono, con il ritorno alle barriere doganali tra Paesi”.

La presidenza UNIC - Concerie Italiane durante il dibattito svolto all'assemblea 2018. Da sinistra: Valter Peretti (vice-presidente), Piero Rosati (vice-presidente), Rino Mastrotto (vice-presidente), Alessandro Iliprandi (vice-presidente), Gianni Russo (presidente), Graziano Balducci (vice-presidente)

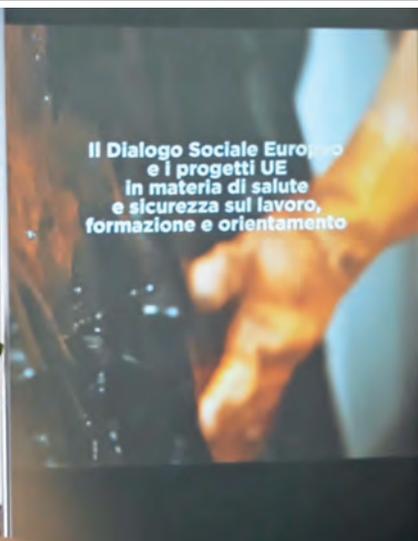


La strada fatta, il lavoro (ancora) da fare

Se la conca italiana è riuscita a cogliere velocemente le opportunità offerte dall'**Industria 4.0** lo si deve anche ai connazionali **produttori di macchinari**, "che hanno dimostrato grande reattività e che ci hanno aiutato molto a migliorare le nostre aziende". Lo ha detto Gianni Russo, durante l'Assemblea Nazionale 2018 tenutasi a Milano lo scorso 15 giugno. "I precedenti governi hanno varato piani per l'Industria 4.0 che abbiamo saputo sfruttare grazie alla collaborazione con **Assomac** - ha aggiunto Russo -, sigla che raccoglie eccellenze dell'industria italiana. Ini-

La sinergia UNIC - Concerie Italiane e Assomac per l'industria 4.0

zieremo ancora una nuova serie di sinergie". "I conciatori sono stati molto bravi a sviluppare e sfruttare il 4.0, che è un punto di partenza e non un punto di arrivo - ha risposto **Gabriella Marchioni Bocca**, presidente Assomac -. Come associazione ci impegniamo a sostenere un processo che sia **sempre più innovativo e sostenibile**". Una sinergia, quella tra tecnologia e conceria, che ogni anno, a Fieramilano Rho a febbraio, trova uno spazio di valorizzazione fieristica grazie alla concomitanza di date e alla prossimità espositiva di **Lineapelle** e **Simac Tanning Tech**.



I progetti in progress di Lineapelle

“Lineapelle è, e noi cerchiamo di renderla sempre più, **un vero e proprio percorso** tra proposte di materiali, servizi e innovazione”. L’occasione dell’Assemblea Annuale è coincisa per **UNIC - Concerie Italiane** (della quale Lineapelle è **lo strumento fieristico** nonché **la business experience** di riferimento per la fashion & luxury industry globale) per fare il punto sul presente e sul futuro di **un network internazionale di eventi** che “cresce, così come crescono gli eventi satellite, sia in Italia che all’estero. **Cerchiamo sinergie** e, considerate le diverse destinazioni merceologiche del nostro prodotto, non ci lasciamo sfuggire le opportunità che incrociano la nostra offerta, dall’auto alla nautica e all’arredo. Prima novità, dunque, è rappresentata dalla presenza a **Pitti Filati** (Firenze, 27/29 giugno) con lo spazio di ricerca e approfondimento “**TODAY IS TOMORROW: An**

Dall’anteprima di Pitti Filati alle preview di Londra e NY (a luglio), arrivando al clou di Milano (settembre)

Anteprima by Lineapelle”, dove sarà presentata un’accurata selezione di materiali destinati alla stagione Autunno/Inverno 2019/2020 e un programma di workshop tecnici e moda. Una presenza che “rappresenta l’avvio di una collaborazione ricca di prospettive e basata sulla comune volontà di creare nuovi percorsi creativi e stilistici, all’insegna del made in Italy”. A seguire, doppio appuntamento internazionale con l’esclusiva preview londinese di **Lineapelle London**, in calendario il 10 luglio (Ham Yard Hotel, 49 espositori), e l’evento statunitense di **Lineapelle New York** (17/18 luglio, Metropolitan Pavilion, 125 espositori). Due stimolanti anteprime dei campionari invernali 2019/2020 che troveranno definitivo sviluppo a **Lineapelle Milano**, dal 25 al 27 settembre, nell’edizione della più importante mostra internazionale dell’area pelle che promette novità, tra cui il focus di **Lineapelle Innovation Square**.



Inaugurato lo Spazio Lineapelle

L’ambizione è quella di “renderlo **un centro espositivo permanente**, espressione di un settore il cui prodotto, la pelle, caratterizza e valorizza le scelte creative della moda, del design, dell’automotive”. L’ulteriore novità dell’Assemblea 2018 di **UNIC - Concerie Italiane** è la location in cui si è svolta. Si chiama **Spazio Lineapelle**, è in pieno centro a Milano (Palazzo Gorani, oltre a essere di fronte alla sede storica di UNIC - Concerie Italiane è a pochi passi da Piazza Duomo e Piazza Affari) ed è **la nuovissima vetrina della pelle italiana**. Rappresenta una volontà chiara e definita: quella di far emergere **il valore stilistico, la qualità produttiva e la sensibilità sostenibile** delle concerie italiane. Una sorta di outing in piena regola per uno spazio che si propone di essere “un

Un hub culturale, un centro espositivo permanente, una finestra aperta sul mondo per raccontare (a tutti) il valore della pelle

vero e proprio **hub culturale**, ideato per valorizzare il passato, parlare del presente e del futuro della pelle made in Italy. Ospiterà **mostre, eventi, incontri**, che avranno come comune denominatore la promozione e la diffusione della **cultura** e del **valore della pelle**”.



Via Brisa, 3 - 20123 Milano (Italy) - Tel. +39 02 880771.1 - Fax +39 02 860032
unic@unic.it - www.unic.it

